N. 20 - 18 NOVEMBRE 2018 - ANNO I - € 1,00*

Maria con te

1€

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

L'ATTRICE RIVELA IL SUO LEGAME CON LA VERGINE TRA ISCHIA E MEDJUGORJE

Chiara Lubich

L'ASSISTENTE RACCONTA

«La Madonna era la sua vita»

CIVITAVECCHIA

UN CASO IN ATTESA DI RESPONSO

FABIO BOLZETTA

Lina Sastri

«HO AVUTO DEI SEGNI DI QUANTO L'HA AMATA»

«IL MIO LIBRO SUI MIRACOLI DI LOURDES»

*Settimanale - prezzi all'estero: Belgio 80 € 3,50 - Portugallo PTE 2,0741 € 2,10 - Francia € 2,00 - Germania € 2,00 - Lussemburgo € 2,00 - Olanda € 2,00 - Austria € 2,00 - P.I. SPA S.A.P.A. - S.L.202000 - L.1/2004 N.46 - A.C.I. - sped. ABBON.POSTALE 70% LOMB

✱SOMMARIO✱ I servizi di questo numero

I luoghi di Maria
6 OROPA, FICULLE E CAMPOSAMPIERO
A cura di Claudio Marcellino

Maria e i Papa
10 CHIARA AMIRANTE: «IL SANTO PADRE MI HA DETTO CHE HA A CUORE MEDJUGORJE»
di Anna Lisa Antonucci

Maria nei fatti
12 MADRE DI DIO, NON SOLO DI GESÙ
di Marco Pozza

14 REPORTAGE: A PARAVATI, NEL RICORDO DI MATUZZA EVOLO
di Tancredi Peschi

18 CHIARA LUBICH, PARLA LA SUA ASSISTENTE: «LA VERGINE ERA LA SUA VITA»
di Martina Cundari

22 CASO CIVITAVECCHIA, LE LACRIME DELLA MADONNA E IL MANCATO RESPONSO
di Riccardo Caniato

Maria e io
24 «IL MIO VIAGGIO, SULLE TRACCE DEI PRODIGI DELLA GROTTA DI LOURDES»
di Fabio Bolzetta

28 LINA SASTRI: «HO AVUTO DEI SEGNI DI QUANTO LEI MI AMA»
di Matilde Amorosi

Le immagini di Maria
34 SANTA MARIA DELLA SALUTE
a cura della redazione

Maria e io
36 LE VOSTRE STORIE

Maria nel mondo
38 IL VESCOVO MWANAMA: «IL MIO CONGO NEL CUORE DELLA MADONNA»
di Luciano Regolo

Con mamma con Maria
41 I VOSTRI PELLEGRINAGGI
a cura della redazione

I sacrati di Maria
42 LE APPARIZIONI DI REZZATO
a cura di Riccardo Caniato

44 CHE COSA RACCONTANO GLI EX VOTO: LA MADONNA DEL PONTE A SUALLICATE (CATANZARO)
di Maria Rita Bartolo

La voce del rosario
50 PRIMO MISTERO DELLA GIOIA: LEI CI HA LIBERATI DALLE CATENE DI EVA
a cura di padre Palmiro Delalio

Maria nel cinema
48 L'EIRONIA CHE ABBATTE IL SUPERBO
a cura di Natale Benazzi

Maria e i santi
50 SANTA MATILDE DI HACKEBORN
a cura di Claudio Marcellino

Maria e la famiglia
51 QUELLI CHE PARLANO SEMPRE
a cura di Claretta Muci

53 SUOR PAOLA RISPONDE

55 I DISEGNI DEI PICCOLI

Maria su radio e tv
57 PROGRAMMI E PREGHIERE DEDICATI ALLA MADONNA

Tiziana con Maria
60 AGENDA
a cura di Claretta Muci

✱MARIA NEI FATTI✱ Inedita testimonianza sull'ispira zione mariana della fondatrice dei Focolarini

Chiara Lubich

«LA VERGINE ERA LA SUA VITA»

40 ANNI CON LEI

A lei, in un primo piano di Chiara Lubich (1920-2008) che fondò il Movimento dei Focolari, nome ufficiale Opera di Maria, nel 1943, 75 anni fa. Sopra, Tiziana Cavalcanti, per circa un quarantennio collaboratrice instancabile della Lubich e depositaria di molte sue confidenze.

Tininha Cavalcanti, a lungo collaboratrice della Serva di Dio, rivela: «Per lei si doveva fare della Madre celeste un esempio nella quotidianità. Sentì il richiamo della Santa Casa di Loreto. E in una lettera al vescovo Grillo rivelò tutto il suo affetto per la Madonna di Civitavecchia, dove andò spesso ad affidare la sua opera»

Era il dicembre del 1943 e a Trento, città assediata dai bombardamenti del Secondo conflitto mondiale, nasceva l'Opera di Maria, oggi meglio conosciuta come Movimento dei Focolari, su ispirazione di una ventitrenne, Chiara Lubich, fervente cattolica, all'epoca studentessa di filosofia. Una realtà destinata a diffondersi in pochi anni tutto il mondo catalizzando su di sé, fino ad essere ufficialmente vista indicata come data di nascita il 7 dicembre, quello in cui Chiara decise di consacrare interamente Signore ed ebbe una illuminazione sulla missione da compiere. Alla vigilia della ricorrenza quarantesimo anniversario del movimento, abbiamo raccolto la testimonianza dell'intenso rapporto della Lubich con la Santa Vergine, i preziosi ricordi di Tininha Cavalcanti, sua intanacabile collaboratrice. Tininha, in circa un quarantennio di lavoro, ha trascritto e custodito un incalcolabile patrimonio intellettuale composto da pensieri, documenti, riflessioni, poesie e preghiere di Chiara. Fu tutto ciò, dell'archivio del Centro dedicato alla fondatrice dei Focolari, a Rocca di Papa. Accogliendoci per questa conversazione, Tininha, prima di rispondere alle domande, ci sorprende subito con la sua sensibilità: «Mi avete permesso di compiere un entusiasmante tuffo nel passato, e per questo sento di dovervi ringraziare».

La Lubich le parlava spesso di Maria e quali sensazioni le trasmetteva durante questi dialoghi?

«La Vergine Maria era la sua vita. I nostri contatti erano quotidiani, ma avvenivano prevalentemente per ragioni di lavoro. Maria era presente in ogni sua parola e attraversava le pieghe di ogni suo discorso. Distintamente, ricordo che Chiara telefonava a tutte le ore; senza badare troppo agli orari. Proprio per questo, ironizzava sul fatto che il suo "datore di lavoro" – così lo Spirito Santo che la ispirava – non era un grande esperto in tema di ferie, di pause e di weekend. Lei giustificava così le sue improvvise telefonate, ma, in realtà, non ce n'era alcun bisogno: ero ben consapevole del grande compito di cui si era fatta carico, e non potevo non considerarmi fortunata per il piccolo ruolo che per me era stato ritagliato, da lei o da qualcun altro. Per rispondere alla sua domanda; c'era sempre un forte senso d'urgenza in quello che doveva trasmettermi. Per me non era facile riuscire a trascrivere in fretta quell'impondere e profondo flusso di pensieri. Inoltre, il mio compito era anche quello di tradurre il tutto dall'italiano al portoghese. Non è mai stato semplice. Ne uscivo ogni volta stremata, ma dopo quelle sedute provavo anche un senso di pace interiore. Ero certa che in quella modo, stavo contribuendo a migliorare il mondo».

LA *PIETÀ* LE AVEVA TOCCATO IL CUORE

La *Pietà* di Michelangelo, fin dalla sua prima visita in San Pietro, fu una delle effigi mariane che più le furono care. E ispirò alla Lubich diverse riflessioni come quella pubblicata sopra.

«MADONNA DI MICHELANGELO, OGNI VOLTA MI SEMBRI PIÙ BELLA»

«Sei, Madonna bella di Michelangelo, in quella cappella di San Pietro, ed ogni volta che ti guardo sembri più bella. Passano giorni, anni, secoli e sommisi di tutto il mondo sono corsi a vederti e tu ha lui lasciato nell'animo loro qualcosa di sublime, di dolcissimo. Ora, e di lì gemito, di pervaso un senso come di beatitudine: sembra che tu tocchi il fondo d'ogni anima umana. Io fondo dell'anima umana, e questo raggio celeste, che da te parte, lascia in fondo immortale dell'uomo, di ogni uomo: di ieri, di oggi, di sempre. Quando ho bisogno di vivere umano nel incupiscono, quando la televisione mi dicuti programmi mi umanizza ma non mi eleva, quando il giornale con le sue cronache sempre troppo uguali mi mette malinconia, quando il dolore mi morde nell'anima e nel corpo, ti guardo e mi sollevo. C'è in te qualcosa che non muore (...).

Chiara Lubich

da Congresso Mariano, Castel Gandolfo 28 aprile 2002

✱MARIA NEI FATTI✱

MANO NELLA MANO

Le raccontò mai di grazie a Maria ricevute dalla Vergine?

«Sì, credo che lei ne riuscita a coglliere – più ma di molti altri – che tutto ciò che conviveva da Madonna è parola di Dio, che lo è in senso stretto. In una conversazione a Focolarini a Rocca di Papa (7 dicembre 1972 *ndr*) disse esplicitamente che prima che nascesse il movimento per noi Maria significava una devozione, un affetto bello, una possibilità di ottenere protezione, la Madre di Gesù da onorare soprattutto nel mese di maggio; dopo, invece, si è potuto parlare di "Maria come Parola vissuta", cioè, appunto, rivestita della parola di Dio. L'illuminazione che Chiara Lubich ricevette, tra le tante, fu esattamente questa: oltrepassare quel concetto di Maria, in qualche misura, limitato, per iniziare a vivere quotidianamente la sua vita, e vivertela alla lettera. Posso ricordare una testimonianza privilegiata di questo nuovo (e diverso) approccio alla vita che ha coinvolto molti e molti altri ancora. In sintesi? Ogni qualvolta ci chiediamo come Gesù vorrebbe ci comportassimo, dobbiamo guardare all'esempio offerto da Maria».

Chiara e i suoi luoghi: la Lubich le parlò della sua visita a Civitavecchia nel periodo delle lacrimazioni di sangue, del suo incontro col vescovo Grillo e delle impressioni che ebbe in quell'occasione?

«Su questo posso dirle che Chiara usciva spesso in macchina per una passeggiata, prevalentemente per stacare un po' dal lavoro. Sceglieva dei luoghi di culto e sappiamo che una delle sue mete preferite era la Madonnina nella chiesetta di Pantano: andava lì per esprimere tutto il suo amore e affidare l'Opera di Maria. Chiara ha anche avuto una corrispondenza con monsignor Girolamo Grillo (1930-2016, nelle cui mani si trovò a dover gestire una drammatica, dell 14 lacrimazioni il 15 marzo 1995, vincendone l'iniziale scetticismo, vedi servizio a pag. 22, *ndr*) e in una lettera parla del profondo affetto provato per quella Madonnina».

È vero che su di lei esercitava un forte richiamo anche il santuario di Loreto?

«Chiara vi andò in visita per la prima volta nel 1939, in occasione di un convegno delle studentesse cattoliche. Ha scritto spesso della grande commozione che ha provato una volta entrata nella Santa Casa. Disse, cito quasi testualmente, che non ebbe il tempo di chiedersi se fosse o non fosse storicamente accertato che si trattasse davvero della casa che ospitò la Sacra Famiglia. Raccontò anche che le sembrava d'udire la voce del Sabino Gesù. Loreto rimane uno dei luoghi più importanti, perché lì ha trovato la sua strada e ha realizzato che "molte e molte persone l'avrebbero seguita". Sempre a Loreto, Chiara tornerà nel 1993, per il cinquantesimo anno della nascita del movimento. In quell'occasione scrisse una preghiera che si concluse così: "O Vergine di Loreto, Maria dei Focolarini, madre dell'umità, fa' che qui in terra e poi in cielo possiamo essere la tua corona e la tua gloria". Parlò chiaramente di una città, una Maria(ni) celeste e terrena. Parlava vive, di persone che, quasi altre piccole Maria, dessero al mondo l'Amore. I grani d'un rosario vivo! Poter dire l'Ave Maria per noi, per me, avrebbe significato edificare un santuario spirituale, vivo, a Maria, alla sua gloria, gloria che Lei, "trasparenza di Dio", rivolge sempre a Lui. E, se la nostra opera doveva essere, anzitutto, un rosario vivo, ecco perché con l'istinto soprannaturale l'abbiamo intitolata: "Opera di Maria".».

È un'effigie?

«La Pietà di Michelangelo, perché rivela la figura della Madonna nel momento del suo dolore. Fu la prima effigie mariana che ci fu donata. Le dedicò anche un'intensa riflessione (vedi riquadro a pag 19)».

A Loppiano volle che vi fosse un'immagine di Maria Madre di Dio... Disse mai qualcosa a questo riguardo?

«Chiara disse molte cose riguardo Loppiano; per usare le sue stesse parole, la sua vocazione era quella di essere un "focolare mariano" e di Maria, "La nostre cittadelle, di cui Loppiano è la prima"... Maria è presente, hanno in sé gli elementi di una città moderna, con case, scuole, negozi, posti di lavoro, aziende... Ma esse sono rimarginate: to convivere di persone legate fra loro dal comandamento base della nostra spiritualità: cioè l'Amatevi a vicenda come io ho amato voi di Gesù". Loppiano può essere vista come una città in cui lo spirito di Maria alegga, sicché quelli che la visitano – decine di migliaia – trovino la sua atmosfera come appunto nei santuari mariani. Ecco perché può essere considerata una città-Maria, un luogo dove gli abitanti cercano di vivere come Maria, sia nella loro vita quotidiana, sia in quella comunitaria».

Santino Cundari

DA RAGAZZA

CON I GENITORI

MOLTO CARA A DUE PAPI OGGI SANTI

Sopra, la Lubich a colloquio con Paolo VI (1897-1978) e con Giovanni Paolo II (1920-2015). Entrambi i Pontefici sono stati canonizzati. Nell'altra pagina, da sinistra: con santa Teresa di Calcutta (1910-97); con la fedele Tininha, al suo scrittoio, nella villa di Primiero in Trentino con amiche nel 1949, con i suoi genitori, Luigia e Luigi Lubich e Luigia Marincovic. In basso, la Madonna di Loreto.

70° ANNIVERSARIO

IN TRENTINO, NEL 2019, LA MARIAPOLI EUROPEA

Cos'è la Mariapoli? Letteralmente "Città di Maria", è l'appuntamento più caratteristico del Movimento dei Focolari: insieme, grandi e piccoli, di varie città, si ritrovano per gli adulti a vivere un laboratorio di fraternità, alla luce dei valori del Vangelo. Un'esperienza, che si ripete in numerosi Paesi del mondo e ha come "regola d'oro" l'invito a fare ogni altro ciò che si vorrebbe fosse fatto a sé. Sono giorni in cui porre a base di ogni rapporto l'ascolto, la gratuità, il dono. La prima Mariapoli risale al 1949. Nell'estate di quell'anno Chiara Lubich, assieme ad alcune sue coetanee, si recò per un periodo di riposo nella Valle di Primiero in Trentino. Il 16 luglio, cominciò un periodo d'intensità straordinaria, oggi detto "Paradiso 1949". Quell'estate a Primiero, Chiara Lubich ebbe diverse "intuizioni" che riguardavano il progetto di Dio sul futuro di lei stessa, dell'Opera di Maria (o Movimento dei Focolari). A partire dall'estate 1950, per dieci anni, le montagne attorno alla valle di Primiero faranno da cornice ad una esperienza imprevedibile. Convergono lassù, infatti, crescendo in numero di partecipanti e in ampiezza di testimonianza, persone d'ogni età, ceto sociale e vocazione. Sono credenti o in ricerca, cristiani anche di altre Chiese, o persone senza un riferimento religioso, che trovano o ritrovano un senso alla vita e incontrano un Dio amore, quasi percepibile con i sensi dell'anima. Già il primitivo drappello si manifesta come città ideale in cui Maria è regina e unica legge è la fratellanza evangelica. Di qui il nome che definisce il programma di questa che tuttora è una delle manifestazioni più complete del Movimento dei Focolari: Mariapoli, città di Maria. Quasi un piccolo Tabor dove ci si sente immersi – "rapiti" nello splendore del Regno, con l'esigenza poi di trasferirsi nel quotidiano. Nel 1959 la Mariapoli raggiunge il massimo fulgore. Nell'arco di due mesi, oltre diecimila persone di 27 nazioni, fra cui sacerdoti, religiosi e religiose di più di 60 ordini e congregazioni, con tanti vescovi, danno alla Mariapoli un tiimbro di universalità, che il 22 agosto viene sancita a Fiera di Primiero dalla consacrazione ufficiale del presenti, pronunciata in nove lingue, al Cuore Immacolato di Maria. È l'ultima Mariapoli unica: rinascerà, dopo qualche anno, moltiplicata ovunque, in Italia e all'estero, adattandosi ai bisogni e ai tempi e ad altre culture lo stesso cliché ideale. L'estate prossima, ricorrere il 70° anniversario della prima Mariapoli. Per l'occasione il Movimento dei focolari ha scelto la "perla delle Dolomiti", quale località simbolo in cui organizzare la Mariapoli europea.

GianAndrea Pistoia